

La città, i nodi

Porta Capuana, rivolta dopo l'ultima violenza «Ora un presidio fisso»

LA PROTESTA

Petronilla Carillo

Il caso della giovane donna violentata nei pressi di Porta Capuana riaccende le polemiche dei residenti della zona che da tempo segnalano una situazione di degrado sociale che rischia di diventare pericoloso. Istituzioni e cittadinanza camminano sulla stessa lunghezza d'onda: bisogna rimodulare le presenze delle divise sulla zona per garantire la sicurezza dei cittadini, soprattutto dei bambini che non possono usufruire degli spazi comuni per giocare e trascorrere il proprio tempo libero in gruppo. Istituzioni e cittadinanza sono d'accordo anche su un altro dettaglio: la partecipazione delle proprie rappresentanze ai tavoli dei diversi Comitati per l'ordine pubblico e la sicurezza non hanno sortito gli effetti desiderati. Ulderico Carraturo, imprenditore del dolciario e residente, è da tempo impegnato nelle battaglie civili e sottolinea: «Si è fatta la piazza pulita a Garibaldi e tutti gli affari illeciti e le persone borderline si sono trasferiti nei pressi di Porta Capuana». Quindi ribadisce quello che è il suo pensiero da tempo: «Prima o poi ci scappa il morto da degrado e l'altra mattina ci siamo andati vicini: c'è stata la prima vittima di qualcosa di comunque terribile».

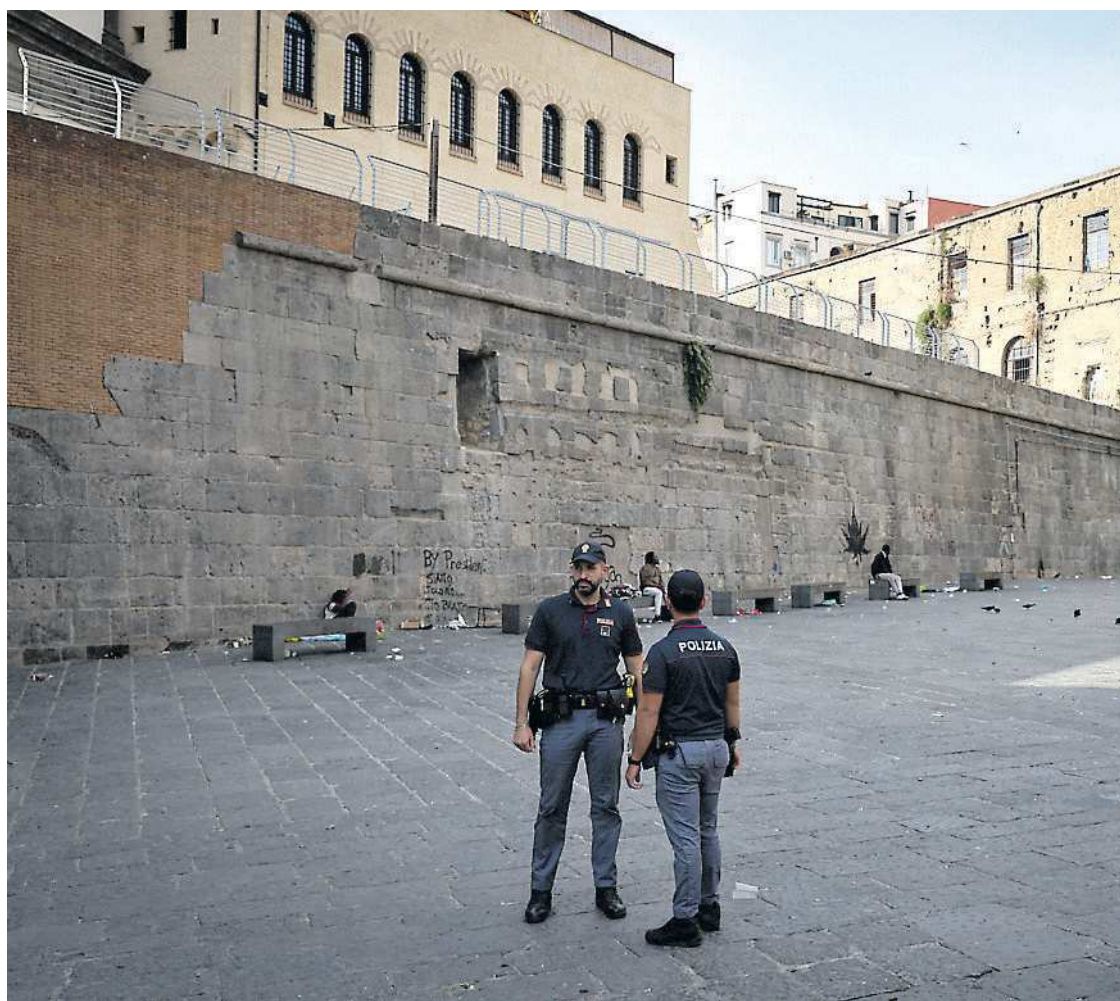
LA RIVOLTA

«Fate presto... Qui si muore... Porta Capuana vuole vivere!». Lo striscione con questo messaggio campeggia dallo scorso aprile in zona. Da allora nulla è cambiato. «Prefetto e Questore, nonostante gli incontri al Comitato e l'ordine per la sicurezza non possono continuare a fare orecchie da mercante e nascondersi dietro delle statistiche - ribadisce Ulderico Carraturo - rispondono alle nostre lamente-

LA "CROCIATA" DEGLI ABITANTI VA AVANTI DA MESI TRA DENUNCE, CORTEI E STRISCIONI «SIAMO STANCHI»

►Paura per la donna stuprata all'alba
Sos dei residenti: «Non siamo protetti»

►La Municipalità: «Progetti di recupero vogliamo cambiare il volto del quartiere»



PORTA CAPUANA La polizia sul luogo della violenza sessuale NEAPHOTO ALESSANDRO GAROFALO

«Inaccettabile il degrado di alcuni quartieri»

«Un episodio terribile che lascia sgomenti». Commenta così Francesco Emilio Borrelli, deputato Avs, il caso della donna violentata a Porta Capuana. «In quella zona sono stato più volte per denunciare la grave carenza di sicurezza: serve riqualificazione urbana rafforzamento della presenza delle forze dell'ordine, ma nulla si è mosso in modo concreto». «Quanto accaduto conferma l'emergenza che denunciavamo da sempre per alcune aree della città, dove degrado e l'abbandono continui, favoriti dall'immobilismo del Comune e dal finto buonismo della sinistra, hanno creato zone controllate interamente da extracomunitari irregolari che si macchiano di crimini orrendi», dichiara Severino Nappi, capogruppo della Lega in Consiglio regionale e vice coordinatore del partito in Campania. «Nella zona di Porta Capuana, così come in tutta l'area a ridosso della stazione centrale di Napoli, c'è un debito di sicurezza. Un debito antico, che nessuno degli enti preposti vuole assumersi l'onere di saldare. È facile dire che la stazione è il biglietto da visita della città. A parole siamo tutti bravi. Ma nella realtà dei fatti, quale immagine di Napoli stiamo offrendo a chi arriva e a chi la vive ogni giorno? È inaccettabile l'indifferenza nei confronti di un pezzo di città. È insopportabile la testarda volontà di non intervenire su una questione di sicurezza che i cittadini denunciano da anni», commenta Riccardo Guarino, coordinatore provinciale per Napoli di Noi Moderati.

le con i numeri: le denunce sono scese. Ma la realtà è un'altra: gli scippi e le rapine non vengono più denunciate perché la gente è stanca di trascorrere ore per una denuncia che non porta a nulla. Non si risponde alle richieste dei cittadini con i numeri, il numero delle denunce non può essere un metro di paragone per la sicurezza della zona. Occorre un intervento forte e deciso». Lui ha scelto di vivere in zona e di combattere per il recupero del quartiere ma «è molto difficile», dice. «Qui si drogano a tutte le ore - ribadisce - mio figlio ha visto una persona mettersi una siringa alla gola alle 4 del pomeriggio... L'altro giorno due turisti sono stati scippati da dei bambini, erano sconvolti... Li abbiamo invitati a denunciare ma loro non l'hanno fatto: è troppo complicato per noi, hanno risposto». La gente della zona si lamenta soprattutto della presenza dei centri di accoglienza che dovevano essere temporanei e invece sono stati mal gestiti diventando dei ghetti. Per questo chiedono un presidio fisso.

LE ISTITUZIONI

Maria Caniglia, presidente della IV Municipalità, spera di poter quanto prima «abbracciare la ragazza che ha subito la violenza» ed esprime da donna a donna «solidarietà e vicinanza». «Quello che è accaduto nei pressi di Porta Capuana mi ha profondamente colpita, come presidente di municipalità ma soprattutto come donna - ribadisce - È inaccettabile. Da tempo denunciavamo che in quella zona — come in molte altre parti del centro — la situazione è fuori controllo. C'è troppa irregolarità, troppa gente che vive senza alcun riferimento, senza documenti, senza regole. Lo abbiamo detto più volte, lo abbiamo chiesto con forza: servono controlli veri e continui, serve una presenza costante dello Stato e soprattutto l'abolizione di ogni forma di irregolarità e illegalità. Non si può fingere che vada tutto bene». E ancora: «Napoli merita rispetto e sicurezza per tutti, a partire dalle donne che ogni giorno la attraversano, lavorano e la rendono viva». Poi ribadisce: «In accordo con il sindaco sono stati avviati programmi di riqualificazione ma dobbiamo insistere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Michele di Bari

«Pronto un nuovo piano sicurezza ma serve la collaborazione di tutti»

Giuseppe Crimaldi

«Di fronte a episodi come quello accaduto a Porta Capuana non si può che restare sgomenti. Ciò premesso, vorrei sottolineare anche il lato positivo della vicenda: con il coraggio di due passanti che sono intervenuti in difesa della ragazza, e che hanno lanciato immediatamente l'allarme alle forze dell'ordine, in pochissimi minuti la polizia ha arrestato il colpevole». Le parole del prefetto Michele di Bari puntano a sottolineare che la sinergia tra cittadini e forze dell'ordine resta una strategia fondamentale per contrastare i reati di strada, anche quelli più odiosi come la violenza che si è consumata l'altra mattina a pochi passi da piazza Garibaldi. Una brutta storia che ripropone il discorso della sicurezza in una zona decisamente a rischio, la Ferrovia e i suoi dintorni. «Quando sento dire che a Napoli servono più agenti e militari non sono d'accordo. I rinforzi sono arrivati grazie al Viminale. Evidentemente la questione è più complessa».



Cioè?

«Ogni piazza, ogni arteria stradale diventa un luogo "sensibile" e le forze di polizia qui garantiscono un lavoro importante e grandi energie. La grande leva garantita dai sistemi di videosorveglianza è un'altra risorsa fondamentale, ma poi c'è bisogno della collaborazione di tutti: e dunque dobbiamo rendere sempre più forte quella rete di sinergie tra la gente e le forze dell'ordine, alle quali voglio ancora una volta rivolgere il mio apprezzamento per il lavoro che svolgono». C'è bisogno di rivedere il piano sicurezza dell'area metropolitana?

«Il piano c'è e funziona, ed è sempre un piano rimodulabile. Ecco perché proprio per oggi ho convocato una riunione del Comitato per l'ordine pubblico che, partendo da tutti gli eventi critici che si sono registrati in questi ultimi tempi, garantisca un'efficienza sempre maggiore in tutti i luoghi di socializzazione. Verranno ridefiniti, laddove necessario, i contorni rispetto ad alcune zone del centro storico, dai Quartieri spagnoli a piazza Bellini, dove peraltro è attivo un presidio dell'Esercito ventiquattr'ore su ventiquattro». Governare la sicurezza di una metropoli quali difficoltà comporta?

«Le criticità sono isolate, ma se si ripetono è perché i presidi devono essere garantiti in spazi enormi. Ed è su questo che dobbiamo svolgere una riflessione e un aggiornamento». Quali altri strumenti sta utilizzando su questo versante? «Sto adottando, anche se se ne parla poco, una misura importante: quella prevista dal Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza che consente al prefetto

di vietare la detenzione di armi, munizioni ed esplosivi a chiunque sia ritenuto capace di abusarne. Quello delle armi che circolano anche nelle mani dei ragazzi resta un discorso al quale poniamo la massima attenzione». E sull'andamento dei reati che cosa può dirci? «La tendenza segna una

diminuzione diffusa di tutti i reati di strada anche rispetto al 2024. Nei primi otto mesi dell'anno registriamo una diminuzione complessiva pari al 7,75%. E quanto ai reati di natura predatoria, si segnala una decrescita del 5,93% dei furti, e dell'1,38% delle rapine». Tornando alla zona del Vasto e della Ferrovia, i residenti continuano ad invocare più sicurezza. Risse notturne, aggressioni, spaccio di droga: la gente è esasperata. «Cominciamo da Porta Capuana e piazza San Francesco, che per decenni hanno continuato a subire un progressivo degrado. Io ho firmato il protocollo per la riqualificazione dello storico edificio della ex Pretura, destinandone la sede alla Guardia di Finanza. Una decisione importante che inciderà sulla sicurezza di tutta la zona, permettendo poi anche di recuperare un immobile storico ridotto male. Inevitabilmente, quando si andrà a regime, caleranno gli scippi, lo spaccio e gli episodi che giustamente preoccupano i residenti, ai quali vorrei dire un'ultima cosa». Prego. «Non devono perdere la fiducia perché lo Stato c'è. E mai come in questo momento si sta lavorando alacremente per non lasciare indietro nessuno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI IL COMITATO AFFRONTERÀ LA RIMODULAZIONE DI ALCUNI PRESIDII DI LEGALITÀ NEL CENTRO STORICO



ALLA GENTE DICO CHE LE SINERGIE CON LE FORZE DELL'ORDINE SONO SEMPRE DETERMINANTI